Nuova stretta sui *contanti* a partire dal 1.1.22. Più pagamenti tracciabili e sempre meno denaro contante è l'obiettivo dell'entrata in vigore dei nuovi limiti all'uso di banconote. E della conseguente modifica delle sanzioni per chi non rispetta le regole. La nuova soglia era già prevista da tempo, con la pubblicazione in **Gazzetta Ufficiale** della **Legge 157/19**.

Recentemente la stessa Legge è stata confermata dal **Ministero Economia e Finanze**, ufficializzando che *per i contanti cambia la soglia* dei pagamenti portandola da **1.999,99** euro a **999,99**. *La precisione è importante perché può costare una sanzione: pagare 999,99 euro in contanti dal primo giorno del 2022 è lecito, pagare 1.000 euro, cioè un centesimo in più, no.*

La nuova soglia dei contanti a **999,99** euro viene applicata per *qualsiasi tipo di pagamento*, cioè di passaggio di denaro tra persone fisiche o giuridiche. Questo significa che non solo l'acquisto di un bene o la prestazione di un professionista ma anche una donazione od un prestito ad un figlio per una cifra di almeno **1.000** euro dovrà essere giustificato ed effettuato con un tipo di pagamento tracciabile, come un *bonifico*. Tuttavia, *nulla cambia per quanto riguarda prelievi e versamenti in banca*, poiché non si tratta di trasferimenti di denaro tra due Soggetti diversi ma di movimenti che interessano una sola persona. Di conseguenza sarà possibile andare in banca a ritirare **1.500** euro. *Quello che non verrà consentito è di utilizzarli tutti insieme per fare un solo pagamento. Potranno essere tenuti in casa per essere spesi un po' alla volta entro la soglia stabilita.*

Lo stesso vale per i *versamenti*. E' il caso di chi ha ricevuto in contanti per la propria attività **500** euro, poi **400** euro e poi ancora **600** euro. In totale, **1.500** euro che *possono essere versati insieme sul proprio conto corrente*. Non viola le regole sull'uso dei contanti nemmeno fare 'un po' e un po'', cioè fare un pagamento di almeno **1.000** euro utilizzando sia il *cash* sia uno *strumento tracciabile*. Ad esempio, per pagare un servizio che costa **1.800** euro è permesso consegnare al professionista **900** euro in contanti e **900** euro con un *assegno*, con la *carta di credito* o con un *bonifico*. L'importante è che la somma in contanti resti sempre al di sotto del limite di **999,99** euro.

Contanti: le sanzioni per i trasgressori

La nuova soglia di pagamenti in contanti deve essere rispettata non solo da chi paga ma anche da chi riceve il denaro: *entrambi possono essere puniti nel caso in cui venga* superato il limite di **999,99** euro. La legge prevede che con l'abbassamento del limite dei contanti diminuisca anche la sanzione minima. In sostanza: dal 1.7.20 al 31.12.21, la soglia per i pagamenti in cash è di **1999,99** euro, mentre la sanzione minima applicabile in caso di trasgressione (minima, non fissa) è di **2.000 euro**. Ora, con il limite a **999,99** euro dal 1.1.22 il minimo edittale scenderà a **1.000 euro**. Regola, però, non valida per i Professionisti o per chiunque non segnali le irregolarità alle Direzioni territoriali: in tal caso, la sanzione resta fissata da **3.000 a 15.000** euro, quindi con *una soglia minima pari al triplo rispetto a quella prevista per chi commette la violazione.*

Va detto, però, che sia chi trasgredisce la regola sull'uso dei contanti, sia chi non comunica l'irregolarità essendo tenuto a farlo può beneficiare dell'*oblazione*, anche se in maniera diversa. Per chi commette l'infrazione, la sanzione passerà da un minimo di **4.000** euro a **2.000** euro. Invece, chi deve comunicare un'irregolarità, sulla base delle attuali e future disposizioni, continuerà a pagare un minimo di 5.000 euro, pari ad **1/3** del massimo.